

Comunicati SIA

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2012)**

Heft 3: **Paul Waltenspühl, le scuole di Mendrisio**

PDF erstellt am: **13.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Diritto all'onorario e valore dei Regolamenti sia

L'architetto che non definisce contrattualmente le modalità di calcolo della retribuzione e non dimostra il tempo impiegato per l'esecuzione delle prestazioni richieste, perde il diritto al proprio onorario. L'applicabilità del regolamento SIA 102 è legittima unicamente se integrato al contratto. In caso contrario, il perito giudiziario può utilizzarlo per determinare la retribuzione dell'architetto. Il Tribunale federale ha deciso in tal senso respingendo un ricorso di un architetto che esigeva il pagamento del proprio onorario (sentenza 4A_86/2011, del 28 aprile 2011).

La fattispecie

Nel 2004, l'architetto A ha allestito i piani e una stima dei costi per la ristrutturazione di un immobile dei coniugi B. Nel 2005 ha inoltrato la relativa domanda di costruzione. I rapporti contrattuali si sono in seguito interrotti. L'architetto ha chiesto un onorario di ca. CHF 80000.-. I committenti si sono rifiutati di pagare. Non fornendo alcuna indicazione in merito al tempo impiegato e alle spese sostenute, l'avvocato dell'architetto non è riuscito a provare quanto richiesto.

La natura giuridica del contratto in esame

I giudici del TF hanno confermato la precedente giurisprudenza, considerando che la richiesta di onorario per elaborare i piani ed il preventivo e allestire i documenti per la domanda di costruzione è assoggettata alle regole del mandato e non del contratto d'appalto.

Di conseguenza, la determinazione dell'onorario nel caso concreto deve essere eseguita secondo l'art. 394 cpv. 3 CO, ossia la mercede del mandatario «è dovuta quando sia stipulata o voluta dall'uso».

L'applicabilità dei Regolamenti sia

Nel caso concreto, le parti non hanno specificato nel loro contratto le modalità di remunerazione dell'architetto. Le parti non hanno neppure integrato al contratto il regolamento SIA 102. Secondo il Tribunale cantonale, «le norme SIA non hanno un carattere obbligatorio generale. Si tratta, infatti, di condizioni generali private che si applicano se le parti le hanno integrate nel contratto», in particolare la norma SIA 102 «neppure può essere considerata l'espressione di un uso comune del settore». Il TF ha ritenuto che «l'osservazione dei giudici cantonali concernente la portata giuridica delle norme SIA è conforme alla giurisprudenza del Tribunale federale, secondo la quale esse non codificano un uso vincolante; tutt'al più, al pari di altre formulazioni contrattuali standardizzate, possono talvolta esprimere degli usi riconosciuti, ma la circostanza va dimostrata in ogni singolo caso». In merito al giudizio del TF va innanzitutto rilevato che siamo in presenza di regolamenti SIA e non di norme SIA.



Illustrazione: Nicola Bischof, Zurigo

I Regolamenti SIA contengono in sostanza tre generi di contenuti: una descrizione delle tipiche prestazioni di un architetto e di un ingegnere, una descrizione delle forme di retribuzione e infine una serie di condizioni generali contrattuali. Per contro, le norme SIA sono dei documenti che contengono esclusivamente delle regole tecniche, presunte essere delle regole riconosciute dell'arte.

Sulla base di tale precisazione, va osservato che il contenuto dei regolamenti SIA non corrisponde ad un uso vincolante. Tale uso professionale non può essere imposto alle parti, se esse hanno deciso altrimenti. Va comunque rilevato che la descrizione delle prestazioni di base sono delle direttive ampiamente rispettate nella pratica, sia dai professionisti, sia dai committenti privati e pubblici. Risulta in effetti difficile progettare e realizzare un'opera secondo le regole dell'arte non seguendo tali regolamenti. Anche per il metodo di calcolo dell'onorario secondo il costo dell'opera si può affermare che esso è il metodo generalmente usato nella pratica per determinare la retribuzione degli architetti e degli ingegneri.

In merito al lavoro del perito, egli deve limitarsi al suo lavoro, non essendo abilitato a rispondere a questioni giuridiche, in particolare non può considerare i regolamenti SIA (calcolo dell'onorario secondo il costo dell'opera), se essi non sono applicabili al caso concreto (questione giuridica, non di sua competenza).

Insegnamento

I professionisti che desiderano essere pagati per le loro prestazioni dovrebbero sistematicamente concludere dei contratti scritti con il committente, in particolare definire in modo preciso come deve essere calcolato l'onorario ed esigere l'integrazione sistematica dei Regolamenti SIA. Per facilitarsi l'eventuale onere della prova delle proprie richieste, essi dovrebbero allestire un conteggio dettagliato delle ore impiegate e delle spese avute, da eventualmente allegare in caso di vertenza giudiziaria.

Daniele Graber, consulente giuridico dg@dgraber.ch

Verifica dei programmi di concorso

Ogni anno la Commissione concorsi SIA verifica la conformità con le disposizioni dei regolamenti SIA 142 e 143 di oltre cento programmi. Si tratta di un servizio gratuito che garantisce sicurezza giuridica agli enti banditori e assicura ai partecipanti la correttezza delle procedure. D'ora in poi i programmi conformi saranno contrassegnati da un sigillo di certificazione apposto sulla prima pagina.

Con la pubblicazione del documento «Öffentliche Concurrenzen», la SIA rese pubbliche già nel 1877 dieci regole che sancirono i principi fondamentali per una corretta esecuzione dei concorsi. Nel corso dei 135 anni successivi, la pubblicazione è diventata una raccolta di regole ampiamente riconosciuta. I due regolamenti SIA 142 sui concorsi e SIA 143 sui mandati di studio paralleli colmano le lacune nella legislazione sulle commesse pubbliche, garantendo agli enti banditori un'ampia sicurezza giuridica. Affinché in futuro i programmi dichiarati conformi alle disposizioni SIA per i concorsi o i mandati di studio paralleli siano riconoscibili a prima vista, si è deciso di contrassegnarli con un sigillo di certificazione apposto sulla prima pagina.

Chi effettua la verifica?

La verifica dei programmi inoltrati è di competenza della Commissione SIA 142/143 per i concorsi e i mandati di studio paralleli. I membri della Commissione lavorano a titolo gratuito e vantano un ampio bagaglio di esperienze come partecipanti, membri della giuria, organizzatori ed enti banditori di concorsi e mandati di studio paralleli. Provengono da tutte le regioni della Svizzera nonché da diversi rami della progettazione e rappresentano sia i partecipanti sia i committenti. La Commissione concorsi viene appoggiata da un team di collaboratori in seno al Segretariato generale SIA.

Come si svolge la verifica?

L'ente banditore inoltra alla SIA il programma da sottoporre a verifica. I collaboratori competenti in seno al Segretariato generale SIA verificano, assieme a un membro della Commissione concorsi, se le disposizioni dei regolamenti SIA 142 per i concorsi e SIA 143 per i mandati di studio paralleli sono rispettate.

Qualora dovessero sorgere domande specifiche, vengono coinvolti i gruppi di lavoro che si occupano dei temi in questione.

L'ente banditore riceve un rapporto intermedio che segnala i principali punti contestati. Ha quindi la possibilità di rivedere il programma di conseguenza e di inoltrarlo ancora una volta per la verifica.

Cosa viene verificato?

In linea di principio viene verificato se i programmi inoltrati sono conformi alle disposizioni e ai principi dei regolamenti SIA 142 o SIA 143. Tuttavia, affinché

regolamenti possano essere applicati, occorre menzionare nel programma il loro carattere vincolante. Le formulazioni vaghe, del tipo «in riferimento al regolamento SIA 142, ecc.», non sono giuridicamente vincolanti e quindi insufficienti per essere considerate alla stregua di una dichiarazione di impegno. Per quanto concerne i mandati assoggettati alla legislazione sulle commesse pubbliche, i regolamenti hanno carattere sussidiario rispetto alle relative prescrizioni legali.

Nell'ambito dei concorsi, l'anonimità svolge un ruolo centrale al fine di consentire una valutazione oggettiva dei progetti inoltrati. I programmi che violano questo principio non sono conformi alle disposizioni del regolamento SIA 142. Diverso è il caso dei mandati di studio paralleli, adatti se è richiesto un dialogo diretto fra il Collegio d'esperti e i partecipanti; ovvero nel caso di compiti non descritti in modo esaustivo e di processi interattivi.

Per calcolare l'entità del premio, la Commissione concorsi valuta ogni anno l'onere lavorativo che i partecipanti sono chiamati a fornire. Se alle prestazioni di base si aggiungono altre prestazioni, se ne tiene conto con un corrispettivo supplemento nel calcolo del premio.

I diritti d'autore sui progetti spettano in genere sempre ai partecipanti. Senza l'autorizzazione dell'autore, il committente non ha il diritto di utilizzare i progetti; se invece l'autore conferisce la propria autorizzazione, il committente deve versargli, conformemente ai regolamenti SIA 142 e 143, un appropriato compenso.

Risultato della verifica

La Commissione concorsi ha la facoltà di esprimere riserve, nonché di segnalare raccomandazioni e indicazioni. In caso di programmi non conformi, la Commissione è tenuta a segnalare le contraddizioni rispetto alle disposizioni dei regolamenti SIA 142 o SIA 143. Il risultato viene inviato per iscritto all'ente banditore che si obbliga ad informare tutti i membri della giuria nonché ad integrare il risultato nel programma. Se il programma è conforme al relativo regolamento, l'ente banditore è autorizzato ad apporre il relativo sigillo sulla prima pagina del programma.

Jean-Pierre Wymann, architetto ETH SIA FAS, responsabile concorsi e mandati di studio paralleli SIA



Importanti sfide attendono la festeggiata

In presenza di oltre 600 ospiti, del Presidente Stefan Cadosch e della Consigliera federale Doris Leuthard, la SIA ha festeggiato il 4 maggio presso il Palazzo della cultura e dei congressi di Aarau, il 175° anniversario dalla sua fondazione.

Considerate le grandi sfide che gli esperti SIA sono chiamati ad affrontare, la cerimonia non è stata soltanto una commemorazione.

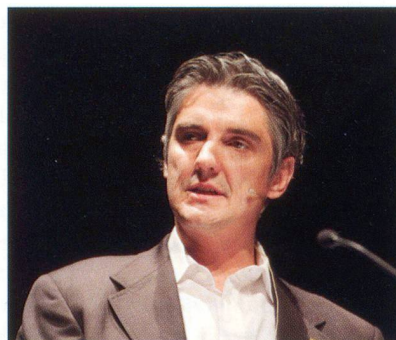
Nel suo discorso, il Presidente della SIA Stefan Cadosch ha dichiarato con convinzione che, dopo la prima e la seconda rivoluzione industriale, e in seguito alla rivoluzione digitale, ci attende ora una nuova fase di trasformazione; ovvero la quarta rivoluzione che entrerà nella storia come la cosiddetta «rivoluzione energetica».

Dopo aver ribadito l'attuale buon posizionamento raggiunto dalla SIA e la necessità di sviluppare ulteriormente quanto raggiunto finora, Cadosch ha sottolineato gli aspetti suscettibili di miglioramento e gli obiettivi improrogabili. Tra questi, il Presidente ha citato il palese assottigliamento della rappresentanza femminile, soprattutto per quanto concerne le funzioni dirigenziali; il dumping salariale, attribuibile in parte agli stessi membri, ma anche e soprattutto alla carente sensibilità dei committenti; il poco rispetto manifestato regolarmente nei confronti delle prestazioni di progettazione quale proprietà intellettuale e da ultimo la necessità di intervenire in merito alla procedura d'ammissione alla SIA che attesta ancora lacune profonde.

Prima di passare il microfono alla responsabile del DATEC, Stefan Cadosch ha accennato alle discussioni vertenti sui temi politici cruciali e scottanti che interessano attualmente la Società. In riferimento alla cultura della costruzione, il Presidente è tornato a ribadire la «spaventevole assenza» della cultura architettonica contemporanea nel Messaggio sulla cultura 2012-2015. In materia di pianificazione del territorio, ha sottolineato la necessità di attuare una «progettazione oltre i confini», in cui non sempre «tutto è possibile ovunque». Da ultimo, egli si è soffermato sul tema altrettanto scottante dell'energia, affermando in particolare che i provvedimenti presentati dalla Confederazione, focalizzati sull'aumento dell'efficienza energetica e il potenziamento delle energie rinnovabili, corrispondono al modello energetico promosso dalla SIA. Egli ha descritto il perseguimento coerente di una politica tesa alla rivoluzione energetica come una scelta «coraggiosa e – inutile dirlo – assai discussa».

«Croissance sans gaspillage!»

Come era nelle attese, la Consigliera federale Doris Leuthard ha ripreso il filo del discorso, focalizzandosi sulla pianificazione del territorio e l'energia. Al riguardo, la Consigliera ha condannato lo sviluppo sinora attuato, orientato soprattutto alla crescita e di



Il Presidente SIA Stefan Cadosch e la Consigliera federale Doris Leuthard alla grande festa per il giubileo SIA ad Aarau. (fotografia: Reto Schlatter, Zurigo)

cui sono responsabili in egual misura tanto la politica quanto l'economia e la società. Nel contempo tuttavia, la Leuthard non si appella a una visione economicamente restrittiva, ma propone una «croissance sans gaspillage!». Una crescita senza sperperi è dunque l'odierno messaggio per una politica di crescita intelligente. A detta della Consigliera, la Confederazione ha già intrapreso alcuni passi concreti in questa direzione. Al riguardo Doris Leuthard ha fatto riferimento alla prevista 2a revisione della legge sulla pianificazione del territorio, ai programmi d'incentivazione in corso, tra cui il programma d'agglomerato, così come alla recente iniziativa sulle abitazioni secondarie. In relazione alla strategia energetica 2050, ha affermato che sarà possibile trovare un'alternativa al nucleare soltanto se si riuscirà a sfruttare appieno il potenziale di energia ricavata da vento, biomassa, impianti fotovoltaici e geotermia; se le reti di distribuzione e di trasmissione saranno maggiormente potenziate per garantire un migliore accesso ai flussi di corrente europei e se l'infrastruttura energetica verrà meglio predisposta alla crescente alimentazione decentralizzata e, non da ultimo, se si svilupperanno tecnologie energetiche intelligenti e si adotterà un approccio più responsabile, riducendo i consumi. In vista di tali sfide, Doris Leuthard si è rivolta ai presenti con un entusiastico «Je compte sur vous!».

Di certo non staremo con le mani in mano, ha riassunto Cadosch sulla stessa linea. Per concludere il Presidente si è rivolto ai membri SIA, esortandoli a non dimenticare mai di essere parte della società.

Detto questo, ha dato il via ai festeggiamenti, citando le parole dello scrittore tedesco Sigismund von Radecki: «Il principale compito di tutti noi è quello di agire innanzitutto come esseri umani. Ma chi ha sempre quest'ambizione?».

Sonja Lüthi, redattrice SIA

Il rapporto completo, i discorsi della Consigliera federale Doris Leuthard e del Presidente SIA Stefan Cadosch, corredati di una carrellata di film e foto della cerimonia, sono pubblicati su www.sia.ch.

La SIA in materia di strategia energetica

Il primo pacchetto di misure messo a punto dal Consiglio federale in materia di strategia energetica ha subito suscitato critiche e speculazioni ancor prima di essere reso pubblico.

Di seguito la SIA esprime una prima valutazione su alcuni dei provvedimenti adottati che interessano il settore edile. Con la messa in consultazione del progetto di legge, prevista per fine estate 2012, la SIA prenderà in merito una posizione più dettagliata.

Pacchetto delle misure in breve

– Focus e finanziamento

Il 1° pacchetto di misure, valido dal 2015 al 2020, si focalizza in particolare sull'efficienza energetica, innanzitutto per gli edifici, e in secondo luogo sull'ampliamento dell'approvvigionamento con fonti energetiche rinnovabili. Per finanziare le misure previste bisogna potenziare gli strumenti d'incentivazione (mezzi finanziari del Programma Edifici da 200 a 600 mio. CHF/anno, tassa sul CO₂ da 36 Fr./t a 60 Fr./t, remunerazione per l'immissione di energia a copertura dei costi (RIC) per i grandi impianti da 0.46 cts/kWh a 1.9 cts/kWh). In sostituzione all'incentivo versato finora nell'ambito della RIC, si prevede d'ora in poi un finanziamento promozionale pari a max il 30% delle spese di investimento per la costruzione di piccoli impianti solari.

– Edifici e pianificazione territoriale

Nell'ambito della costruzione, tra le principali misure, vi sono l'aumento della quota di risanamento (tasso attuale 0,9%), potenziando il Programma Edifici, inasprendo le disposizioni sancite per le nuove costruzioni nell'ottica della casa a bilancio energetico positivo (MOPEC) e mediante standard ancora da definire per le costruzioni esistenti, così come l'obbligo di un certificato energetico cantonale degli edifici (CECE plus) al fine di beneficiare delle misure di incentivazione per i risanamenti o i cambiamenti di proprietà. Per il potenziamento delle energie rinnovabili, si chiede di definire i siti idonei sotto il profilo della pianificazione del territorio.

– Sicurezza dell'approvvigionamento e stabilità della rete

Per limitare il più possibile le importazioni di corrente elettrica, il Consiglio federale propone, per il periodo di transizione da qui al 2050, la costruzione di centrali a gas a ciclo combinato (CCC), la prima delle quali dovrebbe essere pronta già entro il 2020. Il Consiglio federale non abbandona tuttavia il precedente obiettivo climatico, vertente sulla compensazione al 100% delle emissioni di CO₂ (di cui la metà in Svizzera). Inoltre mira ad aderire al sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE.

Opinione della SIA

– Le attenzioni rivolte all'aumento dell'efficienza, all'ammodernamento e al potenziamento delle energie rinnovabili corrispondono al modello energetico promosso dalla SIA e al contenuto dei fogli informativi «Gebäudeerneuerung» e «Betrieboptimierung».

– Le partecipazioni uniche ai costi per gli impianti fotovoltaici, in sostituzione alla RIC, sono una scelta utile, purché tali impianti posseggano un elevato grado di copertura (stoccaggio locale), poiché apportano un contributo determinante alla stabilità della rete. Lo stesso principio vale anche per gli impianti con performance superiore a 10 kW. In caso di meri impianti di produzione con performance di oltre 10 kW appare sensato aumentare la tassa per il finanziamento della RIC.

– Una misura altrettanto accorta è la decisione di aumentare la quota dei risanamenti, incrementando i fondi di incentivazione in seno al Programma Edifici e abbinando all'incentivazione un certificato energetico, anche in caso di cambiamento di proprietà. Idealmente i dati andrebbero registrati in un sistema «SIG Energia» ancora da creare. Soltanto così è possibile garantire un monitoraggio efficace anche dopo il 2020. Lo standard degli edifici esistenti dovrebbe corrispondere agli obiettivi del *Percorso efficienza energetica SIA*.

– La casa a bilancio energetico positivo quale standard per le nuove costruzioni è un'idea sensata solo se abbinata a un elevato grado di copertura.

Altrimenti vanno assunti i valori target fissati nel *Percorso efficienza energetica SIA*.

– L'idea di definire chiaramente le zone destinate allo sviluppo di energie rinnovabili appare intelligente, nell'ottica di una chiara pianificazione del territorio, e andrebbe registrata in un programma nazionale «SIG Energia».

– Per superare prevedibili deficit di approvvigionamento, la scelta delle CCC è sensata e migliore rispetto all'alternativa di importare corrente elettrica prodotta da centrali meno efficienti o da CFC decentralizzati a combustibili fossili. Gli sforzi profusi devono tuttavia focalizzarsi su un principio chiaro: occorre sì soddisfare le esigenze, ma senza sperperi. Resta ancora da vedere se a livello economico le condizioni quadro potranno essere strutturate in modo sufficientemente attrattivo per i gestori delle centrali elettriche e ciò dipenderà, non da ultimo, dall'andamento dei prezzi del gas. Le misure menzionate richiedono le giuste basi, nonché l'informazione e la formazione necessarie.

In tale contesto la SIA può e deve cooperare e offrire il proprio appoggio.

Adrian Altenburger, Presidente della Commissione SIA per l'energia, adrian.altenburger@amsteinwalther.ch